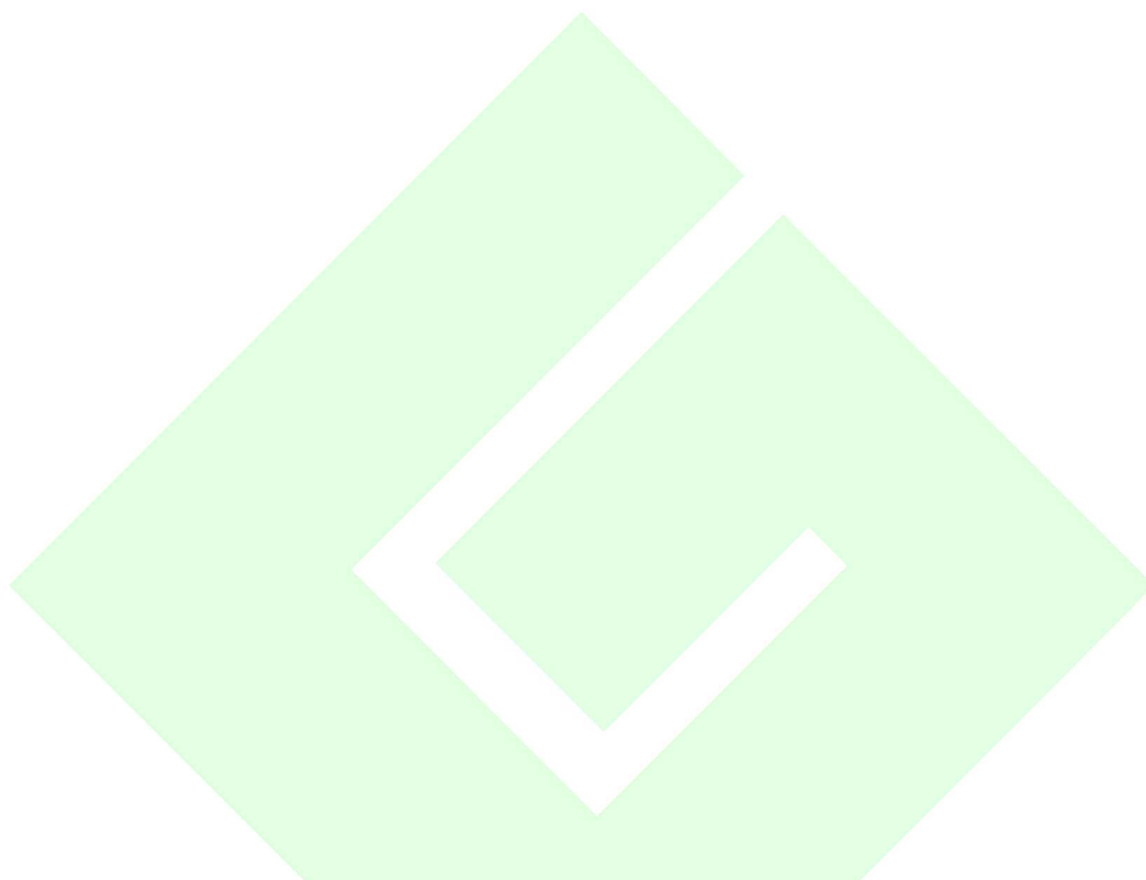


INFORMATIVA AL PUBBLICO

Situazione al 31 dicembre 2008



BASILEA 2 - PILLAR 3



GRUPPO BPER

Indice

INTRODUZIONE	3
1. REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	4
1.1 RISCHIO DI CREDITO	6
1.2 RISCHIO DI MERCATO	9
1.2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza	9
1.2.2 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza	10
1.2.3 Rischio di prezzo – portafoglio bancario	11
1.2.4 Rischio di cambio	11
1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	12
1.4 RISCHIO OPERATIVO	13
2. AMBITO DI APPLICAZIONE	15
2.1 AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31.12.08	16
3. COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	19
3.1 PATRIMONIO DI BASE	19
3.2 PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	19
3.3 PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	21
3.4 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	21
4. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	22
4.1 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	24
5. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE	25
5.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	26
5.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	27
5.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	28
5.4 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE	29
5.5 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	30
5.6 DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	31
5.7 ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	32



5.8	ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE SOGGETTE AL “RISCHIO PAESE” LORDE.....	33
5.9	ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	34
5.10	ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	35
5.11	ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	36
6.	RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL'AMBITO DEI METODI IRB.....	37
6.1	PORTAFOGLI E RATING UFFICIALI.....	37
6.2	PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	38
7.	RISCHIO DI CREDITO: INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI CUI SI APPLICANO GLI APPROCCI IRB	40
8.	TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	41
8.1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI E PERSONALI PER CLASSI REGOLAMENTARI DI ATTIVITÀ.....	42
9.	RISCHIO DI CONTROPARTE	43
9.1	DERIVATI FINANZIARI <i>OVER THE COUNTER</i> : FAIR VALUE POSITIVO – RISCHIO DI CONTROPARTE	45
9.2	DERIVATI FINANZIARI <i>OVER THE COUNTER</i> : FAIR VALUE NEGATIVO – RISCHIO FINANZIARIO	46
10.	OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	47
10.1	METODI PER IL CALCOLO DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO CHE LA BANCA APPLICA ALL'ATTIVITÀ DI CARTOLARIZZAZIONE	53
10.2	INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO	54
10.3	ATTIVITÀ DI SERVICER – INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO	54
10.4	AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI A TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO	55
10.5	ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	56



10.6 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI.....	56
10.7 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE.....	57
10.8 ESPOSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI RIPARTITE PER PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE E PER TIPOLOGIA.....	64
11. RISCHIO DI MERCATO: INFORMAZIONI PER LE BANCHE CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONE IN MERCI (IMA)	65
12. RISCHIO OPERATIVO	66
13. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO.....	67
13.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	67
13.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	68
13.3 PARTECIPAZIONI	69
14. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	71
14.1 PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELL'SENSITIVITÀ.....	72

INTRODUZIONE

Banca d'Italia, con la circolare n. 263/2006, ha definito la nuova struttura della vigilanza prudenziale per le banche ed i gruppi bancari, a seguito delle modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale; tra le altre, con essa viene recepita la disciplina prevista dalla *Capital Requirements Directive (CRD)*, che sancisce che le istituzioni finanziarie pubblichino dati relativi al Capitale e al Risk Management, secondo le regole del Terzo Pilastro previsto nel Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2.)

Scopo del terzo pilastro – la disciplina di mercato – è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira a incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di mercato di disporre di informazioni fondamentali su ambito di applicazione, patrimonio di vigilanza, esposizione ai rischi, processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, dando ampio affidamento alle metodologie interne, conferiscono alle banche una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

La normativa emanata dalla Banca d'Italia fornisce indirizzi chiari in ordine alla tipologia ed alla forma delle informazioni da fornire, che vengono seguiti nella redazione del presente documento. Peraltro, nello stabilire quali informazioni fosse opportuno pubblicare, ci si è avvalsi della facoltà di attenersi al principio della rilevanza. Coerentemente con i principi contabili internazionali, un'informazione viene considerata rilevante se la sua omissione o errata indicazione può modificare o influenzare i giudizi o le decisioni di coloro che su di essa si basano per assumere decisioni di carattere economico.

Il presente documento riprende, per larghi stralci, informativa già riportata nel Bilancio consolidato e/o utilizzata nel processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP); come previsto, il suo contenuto risulta altresì coerente con la reportistica utilizzata dall'Alta direzione e dal Consiglio di amministrazione per valutare e gestire i rischi.



1. REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nel corso dell'anno trascorso la Banca ha approvato le "Linee Guida per il governo dei rischi" del Gruppo, afferenti il ruolo che gli organi societari della Capogruppo e delle Società del Gruppo sono chiamati a svolgere in materia. In coerenza con le prescrizioni normative e con le "Linee guida del sistema dei controlli interni di Gruppo", approvate dal Consiglio di amministrazione del 21 gennaio 2008, il Consiglio di amministrazione della Capogruppo svolge la "funzione di supervisione strategica" a livello di Gruppo, definendo le linee guida ed approvando le politiche di gestione dei rischi di Gruppo; i Consigli di amministrazione delle Società del Gruppo recepiscono, attraverso un meccanismo di condivisione, le direttive strategiche espresse dalla Capogruppo; gli Organi delegati della Capogruppo e delle Società del Gruppo svolgono la "funzione di gestione"; il Collegio sindacale della Capogruppo esercita la "funzione di controllo", valutando il grado di efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi del Gruppo; i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo vigilano sulla rispondenza del sistema aziendale di gestione e controllo dei rischi relativi alle singole Società.

Per un efficace governo dei rischi, è previsto un sistema di Comitati di Gruppo per assicurare il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e concorrere con il Consiglio della Capogruppo nel definire le politiche di gestione dei rischi. In particolare, sono stati definiti:

- **il "Comitato Rischi di Gruppo"**, cui sono demandate funzioni di assistenza e consulenza in tema di politiche di gestione dei rischi, valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a livello di Gruppo (ICAAP);
- **il "Comitato Rischi di Credito di Gruppo"**, a cui sono demandate funzioni di monitoraggio del rischio di credito;
- **il "Comitato Finanza/ALCO" (*Assets and Liabilities Committee*)**, a cui sono demandati compiti di coordinamento, a livello di Gruppo, delle politiche di gestione dell'attivo e del passivo in ottica ALM e delle strategie in ambito finanza e liquidità.

È stata inoltre istituita una funzione di Capital Management, incaricata dell'attività di pianificazione patrimoniale ed avente il compito di individuare gli elementi patrimoniali da utilizzarsi a copertura del capitale interno complessivo e di concorrere alla valutazione delle eventuali risorse patrimoniali reperibili, aggiuntive a quelle correnti.

Nell'ambito del sistema di governo dei rischi sono individuati i seguenti ruoli e compiti di controllo:

- terzo livello - Revisione interna;
- secondo livello - Risk Management, Compliance, Controllo Crediti;
- primo livello - controlli di linea (svolti dalle stesse strutture produttive).

Il Servizio Risk Management di Gruppo ha definito un processo strutturato per la predisposizione e l'aggiornamento continuativo della **Mappa dei Rischi** di Gruppo consistente in tre fasi:

- una prima analisi preliminare, avente l'obiettivo di estendere l'elenco dei rischi "minimi" (Allegato A della Circolare 263/06, Titolo III, Capitolo 1 di Banca d'Italia), anche a nuovi fattori di rischio potenziale rispetto a tutte le entità rientranti nel perimetro di consolidamento, sia in ottica attuale che prospettica.
- una seconda fase, rappresentata dal *Risk Self Assessment* (RSA), con l'obiettivo di individuare ulteriori tipologie di rischio potenziale specifiche (per area o business), nonché di qualificare e sostanziare i rischi potenziali già individuati in sede di Analisi preliminare.



- o una terza fase, consistente nella definizione e applicazione dei criteri di Rilevanza, con l'obiettivo di definire, partendo dal perimetro rischi/entità identificato ai punti precedenti, i rischi rilevanti in capo ad ogni entità del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo).

Sulla base dell'analisi e delle risultanze dell'attività, nell'ottica di priorità riveniente da una valutazione del rischio netto, il risultato ha portato ad includere nella Mappa Rischi, sia in ottica attuale che prospettica, i rischi di business (inteso come rischio associato all'incertezza dei flussi di reddito rispetto al *budget*) e il rischio di partecipazione (inteso come perdita di valore derivante da investimenti finanziari), oltre a quelli di cui all'Allegato A della Circolare 263/06, Titolo III, Capitolo 1 di Banca d'Italia. Tali rischi, previsti dalla normativa, risultano essere:

Rischi cosiddetti di “Primo Pilastro”

Rischi per i quali è obbligatoriamente prevista una dotazione di capitale specifica nell'ambito delle regole di vigilanza: rischio di credito; rischio di controparte; rischio di mercato e rischio operativo.

Altri rischi (rischi cosiddetti di “Secondo Pilastro”)

Rischi per i quali devono essere previste metodologie di misurazione/valutazione, insieme a sistemi di controllo e attenuazione del rischio, nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, definito con l'acronimo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*): rischio di concentrazione; rischio di tasso di interesse per attività diverse dalla negoziazione; rischio di liquidità; rischio residuo, afferente la minor efficacia rispetto a quanto previsto delle tecniche utilizzate dalla Banca per l'attenuazione del rischio di credito; rischi derivanti da cartolarizzazioni; rischio strategico, rischio reputazionale e rischio partecipazioni.

Altre categorie di rischio specifiche

All'interno del rischio operativo, per una efficace attribuzione delle responsabilità alle funzioni dedicate ai controlli, si è inoltre ritenuto opportuno identificare e definire le seguenti ulteriori categorie di rischio:

- rischi di non conformità (alle norme): si tratta del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- rischi di frode ed errore non intenzionale nell'informativa contabile: nella categoria sono comprese le seguenti fattispecie:
 - rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa economico-finanziaria;
 - rischi di errori non intenzionali che tuttavia determinano una informativa economico-finanziaria non veritiera, non corretta o non conforme;
- rischi legali diversi da quelli di non conformità: tali rischi sono definiti dall'Autorità di Vigilanza come “il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale od extra-contrattuale ovvero da altre controversie”, comprendendosi nel concetto anche il rischio di non conformità già precedentemente definito. Nella fattispecie in esame si considera quindi la porzione di rischio legale non compresa nel perimetro del rischio di non conformità;

- rischi di indisponibilità dei sistemi informativi (*business continuity*): considera le perdite derivanti da eventi di origine disastrosa, sia di natura tecnologica che di natura diversa, che possono compromettere il regolare funzionamento delle attività.

Basilea 2 e le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per banche

Il Gruppo ha utilizzato le nuove regole prudenziali denominate Basilea 2 dal 1° gennaio 2008 con applicazione, per il rischio di credito, della cosiddetta metodologia *standard*, utilizzando rating esterni forniti da ECAI, riconosciuti dall'organo di vigilanza per i segmenti "Amministrazioni Centrali" e "Imprese ed altri soggetti".

Nel prossimo futuro il Gruppo intende procedere all'implementazione dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito, con adozione di metodologie più avanzate (IRB), basate su rating interni, metodologie già utilizzate ai fini del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (resoconto ICAAP).

Anche utilizzando metodologie "*Standard*", il grado di complessiva rischiosità degli attivi al 31 dicembre 2008 per rischi di credito, di mercato e operativo, risulta comunque assai contenuto e il grado di copertura patrimoniale del Gruppo all'intero complesso dei rischi è dimostrata dal coefficiente complessivo (*Total Capital Ratio*) pari al 11,01 per cento.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Aspetti generali

Il Gruppo ha consolidato, nel corso del 2008, il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo delle componenti socioeconomiche dei territori di insediamento. Costante è l'attenzione prestata per cogliere con tempestività lo sviluppo dei bisogni espressi dal mercato e la relativa evoluzione dei profili di rischiosità potenziale, sia con riferimento al segmento Retail, sia per ciò che concerne il segmento Corporate.

Nell'ambito del segmento Retail la domanda di finanziamenti da clientela privata ha subito un lieve calo, per quanto concerne i prestiti finalizzati ed il credito al consumo. In riferimento ai mutui a medio e lungo termine a privati va registrata una sensibile contrazione dei volumi di nuove operazioni, da ricondurre essenzialmente ad un rallentamento della dinamica delle compravendite immobiliari. Per quanto riguarda la clientela *Small Business*, le Banche del Gruppo hanno riconfermato il proprio ruolo di importante riferimento per il diffuso tessuto di aziende dei principali settori, con particolare attenzione a quello agricolo ed a quello turistico - ricettivo.

Con riferimento al segmento Corporate, il Gruppo ha consolidato i volumi d'impiego di breve termine, mentre, per quanto concerne le operazioni a medio - lungo, si è assistito ad un ulteriore incremento dei risultati raggiunti nell'anno precedente. A fronte di crescite molto consistenti, in particolare dei finanziamenti nelle forme tecniche "chirografari" ed "edilizi ipotecari", si è, di contro, assistito a una contrazione delle operazioni con interventi agevolativi di natura pubblica. Sostenuta, invece, la domanda e l'erogazione di finanziamenti alle imprese a supporto delle necessità di sostegno del circolante, anche con il contributo del canale associativo e dei Confidi. A riprova di una tendenza consolidatasi, in particolare nel secondo semestre, la riduzione generalizzata degli investimenti, da parte delle imprese, ha avuto un riflesso significativo nell'operatività *leasing*, che ha evidenziato una contrazione delle operazioni stipulate. Di tutt'altra tendenza l'evoluzione del *factoring* che ha concretizzato crescite in termini di turnover molto significative.



Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite un'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale. I principi di gestione del rischio di credito, di seguito descritti, sono applicabili a livello consolidato.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

Aspetti organizzativi

I principi elementari, che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno del Gruppo, si fondano sulla chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito, che fanno capo alla Direzione crediti di ogni singola entità (che svolge le proprie attività sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo), da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello del rischio di credito.

È previsto che, a livello di Capogruppo, al Consiglio di amministrazione spetti il compito di indirizzo sul grado di avversione al rischio complessivo del Gruppo bancario; al Collegio Sindacale ed all'Auditing di Gruppo è delegato invece il compito di valutare l'efficienza e l'adequatezza del sistema dei controlli interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell'attività di Risk Management. Alla Capogruppo spetta il compito di garantire l'effettivo rispetto delle politiche e delle procedure di controllo del rischio, mentre a livello di singole entità controllate la Direzione generale opera sulla base delle linee guida definite. L'attività di monitoraggio delle singole posizioni, di gestione delle posizioni in *default* e di recupero del credito è svolta da apposite funzioni interne alle singole entità del Gruppo, sempre sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo ed eventualmente avvalendosi di attività alla stessa delegate in *outsourcing*.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio passa attraverso un sistema di metodologie ed approcci volti alla misurazione e/o valutazione continuativa dello stesso fine di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. Il Gruppo analizza il rischio di credito, le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, vengono utilizzati una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non performing*: alcuni di questi sono di stampo tradizionale, altri ancora, in fase di sviluppo e di sperimentazione interna, di tipo innovativo. Per quanto riguarda questi ultimi, si fa riferimento, in particolare, ai sistemi di rating interno, le cui scale di riferimento sono rappresentate da 13 classi di merito ed il cui sviluppo risulta coerente ai requisiti previsti dalle disposizioni normative "Basilea 2".

Sono in corso di validazione interna metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito e di calcolo del requisito patrimoniale relativamente ai segmenti: Retail, Corporate, Large Corporate; ciascuno con caratteristiche di sviluppo adeguate a rappresentare la rischiosità del segmento di applicazione.



Nel corso del 2008 sono stati rilasciati nuovi modelli di rating per il segmento Corporate, che includono tra l'altro anche un modulo qualitativo e la possibilità da parte del gestore di derogare, per fondati motivi ed entro limiti predeterminati, dal risultato proposto dal modello di rating.

Per quanto riguarda il segmento Retail, è stato realizzato un sistema di rating interno delle piccole entità produttive e dei privati; esso si compone di un “modulo comportamentale”, volto a determinare un rating periodico della clientela, e di un “modulo di accettazione”, da utilizzare in fase di erogazione dei finanziamenti.

Per il segmento Large Corporate è in fase di avanzata realizzazione un modello di Rating con metodologia esperta (a differenza degli altri segmenti ove viene applicata una metodologia statistica) che meglio intercetta le caratteristiche tipiche del segmento.

A completamento dello sviluppo dei modelli di rating per i diversi segmenti, è stato formalmente avviato, nel corso del 2008, il periodo di requisito di esperienza e di utilizzo gestionale interno dei sistemi stessi, come previsto dalla normativa.

Relativamente agli altri parametri del rischio di credito, essi consistono nei coefficienti di esposizione al *default* (*exposure at default* - EAD) e nei tassi di perdita in caso di *default* (*Loss given default* - LGD). Con riferimento alla LGD, si segnala l'utilizzo del modello gestionale ai fini del calcolo degli accantonamenti collettivi a presidio del rischio implicito nei crediti in bonis. Il computo dei coefficienti di perdita, determinato sulla base dei recuperi e dei costi storici rilevati sulle posizioni in sofferenza lungo un arco temporale di più anni, è stato scontato agli opportuni tassi di attualizzazione e corretto con la metodologia *cure-rate*, per adeguarne l'entità alla stessa definizione di *default* utilizzata dai sistemi interni di rating. Tale percorso si pone già in linea con quanto prescritto da Basilea 2.

A supporto del processo di governo del rischio di credito viene predisposta, dal Servizio Risk Management e dal Servizio Bilancio della Capogruppo, un'informativa periodica sottoposta all'Alta Direzione, con riguardo al profilo di rischio aziendale, in termini di assorbimento patrimoniale e di coefficienti di solvibilità, del rischio di credito e del rischio di concentrazione. Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, al fine di tenere conto della rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente ai modelli di valutazione del rischio.

Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante sia commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (rating della controparte, ammontare dell'affidamento, forma tecnica di utilizzo del fido, tipologia e valore delle eventuali garanzie prestate, durata del finanziamento). Il Gruppo ha, inoltre, definito dei limiti di concentrazione con cui si pone l'obiettivo di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di credito; il superamento di tali soglie attiverà una comunicazione specifica agli organi aziendali preposti, per l'individuazione di adeguate azioni correttive.



Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così da corrispondere a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia viene effettuata sulla base di un regolamento interno, aggiornato nel corso del 2008 per adeguarlo ai requisiti di Basilea 2, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, viene assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno "*in bonis*" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

1.2 RISCHIO DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Il portafoglio di proprietà, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio, non legata a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability*, si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria.



Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di Value at Risk (VaR).

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza - covarianza" (che approssima efficacemente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio minimale rispetto al totale dello stesso) secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato, delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare il rischio di mercato, si aggiungono analisi di *sensitivity* basate su spostamenti paralleli, quindi di natura deterministica, delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere di Value at Risk si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene infatti proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) laddove il modello venisse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza ma su un orizzonte temporale giornaliero al fine, sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà del Gruppo, sia di fornire un *dataset* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato.

Il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio Risk Management di Gruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione ai vertici aziendali di uno specifico set di reportistica giornaliera e mensile.

1.2.2 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Aspetti generali

Il Gruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e marginalmente su fondi speculativi. Tale attività risulta comunque essere residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso una opportuna diversificazione degli investimenti.



Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza viene effettuato giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) descritte nel dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza". Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad uno specifico indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un set di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è successivamente determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

1.2.3 Rischio di prezzo – portafoglio bancario

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Tale portafoglio comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk presentata nel dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza" e con le specifiche sottolineate nella sezione "Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, in considerazione delle caratteristiche dell'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura da rischio di prezzo.

1.2.4 Rischio di cambio

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica VaR.

Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.



1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel mese di Ottobre 2008 il Consiglio d'amministrazione della Capogruppo ha approvato la *Policy* di Gruppo per la gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari (*Liquidity Policy Handbook*), nonché il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Plan*).

1) LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* del Gruppo BPER per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance* in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine e rischio di liquidità a medio lungo termine;
- dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità (nell'applicazione della presente *Policy*, l'anno 2009 è da considerarsi come un periodo di calibrazione della stessa ed in particolare della struttura e dei massimali dei limiti definiti al suo interno);
- del modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari di stress;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

2) CONTINGENCY PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità.

Il modello di *governance* del Gruppo BPER, definito nell'ambito della *Liquidity Policy* di Gruppo prevede una gestione accentrata della liquidità.

Le metriche volte al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine (liquidità operativa) e liquidità a medio / lungo termine (liquidità strutturale).

Secondo la *policy* sopra descritta, il servizio Risk Management della Capogruppo effettua il controllo sul rischio di liquidità secondo due direttive:

- 1) con cadenza giornaliera, attraverso la produzione di reportistica volta a verificare la tenuta e l'efficacia dei limiti posti in essere per la gestione del rischio di liquidità;
- 2) con cadenza settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di vigilanza. La minimizzazione del rischio di liquidità viene ottenuta mediante la ricerca di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, nonché di un buon grado di diversificazione sia delle forme di finanziamento di più breve termine che delle controparti datrici di fondi. In tale contesto, l'Ufficio Tesoreria della Capogruppo monitora giornalmente l'andamento della liquidità complessiva del Gruppo e ne ottimizza la gestione nel breve, principalmente mediante il ricorso ad operazioni sul Mercato Interbancario dei Depositi.



1.4 RISCHIO OPERATIVO

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo nella sua accezione di massima sintesi è definito come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Esso comprende il rischio legale, mentre non include quello strategico e reputazionale.

La strategia generale di gestione del rischio operativo ad oggi perseguita dal Gruppo Bper, nel rispetto degli obiettivi strategici e di business e dello stesso profilo di rischio complessivo, è indirizzata ai seguenti obiettivi:

- rilevazione degli eventi di rischio operativo;
- gestione degli stessi e delle relative perdite per la loro minimizzazione.

Il perseguimento di tali obiettivi avviene attraverso il processo di *Loss Data Collection*, con cui vengono rilevati gli eventi di rischio operativo secondo predefiniti criteri, quali ad esempio la tipologia, l'importo di perdita effettiva lorda e la linea di *business* in cui esso si manifesta, consentendo una piena aderenza alla normativa di riferimento.

In linea con questo ultimo aspetto, nel corso del 2008 è stata modificata la normativa interna di riferimento con un duplice obiettivo:

- 1) l'*aggiornamento* della precedente circolare in materia di segnalazione degli eventi di perdita operativa;
- 2) il *graduale allineamento* del Gruppo BPER ai disposti dell'Autorità di vigilanza (circ. 263 del 27 dicembre 2007 e successivi aggiornamenti), attraverso la definizione e l'introduzione di una procedura informatica per la raccolta e la conservazione dei dati interni nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, quale prerequisite essenziale per poter progredire verso metodi più sofisticati di calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi.

Pertanto tale procedura definisce l'architettura informatica del processo *Loss Data Collection* a garanzia dell'integrità e qualità dei dati, come anche della separazione tra le funzioni svolte dalle unità operative da quelle di controllo.

Ad oggi la misurazione del rischio operativo nel Gruppo BPER si basa prevalentemente sulla seguente tipologia di dati:

- Dati interni di perdite derivanti dalla *Loss Data Collection*;
- Dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO).

In merito al secondo punto, il Gruppo BPER aderisce all'iniziativa promossa all'interno di ABI di costruire un Database italiano delle Perdite Operative (DIPO) che trasmette periodicamente un flusso di ritorno delle segnalazioni effettuate da tutti gli aderenti a livello di sistema.

Le informazioni provenienti da tale fonte consortile esterna, consentono di migliorare e di integrare il database delle perdite, in particolare con riferimento agli eventi esterni per i quali non si dispone di una adeguata memoria storica. L'utilizzo di dati esterni permette, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna ed i dati di perdita del sistema.



Sono parte della gestione dei rischi operativi il processo strutturato per la valutazione *on going* dei presidi esistenti per la prevenzione del rischio di frode, come definito dal principio di revisione n. 240, oltre alle linee di intervento del progetto di *Business Continuity Management* che sono state orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo, sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.



2. AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

La BPER s.c. predispone il presente documento con riferimento all'omonimo Gruppo bancario in qualità di Capogruppo.

Tutte le società controllate sono incluse nel perimetro di consolidamento ai fini del bilancio; i criteri di consolidamento, sia ai fini di bilancio sia ai fini di vigilanza, trovano illustrazione nella tabella 2.1.



2.1 AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31.12.08

Denominazione	Sede	Settore	Impresa partecipante	Percentuale di partecipazione	Tipo di Rapporto (a)	Disponibilità Voti % (b)	Trattamento ai fini di bilancio	Trattamento ai Fini della vigilanza	Tipologia di attività
1. Banca popolare di Ravenna s.p.a.	Ravenna	Attività bancaria	BPER	74,430	1		Integrale	Integrale	Bancaria
2. Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	Lanciano	Attività bancaria	BPER	54,022	1		Integrale	Integrale	Bancaria
3. Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	Crotone	Attività bancaria	BPER	63,640	1		Integrale	Integrale	Bancaria
4. Banca CRV s.p.a.	Vignola	Attività bancaria	BPER	100,000	1		Integrale	Integrale	Bancaria
5. Banca popolare di Aprilia s.p.a.	Aprilia	Attività bancaria	BPER	55,009	1		Integrale	Integrale	Bancaria
6. CARISPAQ s.p.a.	L'Aquila	Attività bancaria	BPER	79,922	1		Integrale	Integrale	Bancaria
7. Banca della Campania s.p.a.	Napoli	Attività bancaria	BPER	89,150	1		Integrale	Integrale	Bancaria
8. Banco di Sardegna s.p.a.	Cagliari	Attività bancaria	BPER	48,167	1	51,000	Integrale	Integrale	Bancaria
9. Banca di Sassari s.p.a.	Sassari	Attività bancaria	B. Sard.	79,720	1		Integrale	Integrale	Bancaria
			BPER	12,701					
10. Eurobanca del Trentino s.p.a.	Trento	Attività bancaria	BPER	60,033	1		Integrale	Integrale	Bancaria
11. Banca popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International s.a.	Lussemburgo	Attività bancaria	BPER	99,000	1		Integrale	Integrale	Bancaria
			BPR	1,000					
12. Em.Ro. popolare s.p.a.	Modena	Società finanziaria	BPER	77,443	1		Integrale	Integrale	Finanziaria
			B. Sard.	11,447					
			BPLS	1,567					
			BPR	1,480					
			BDC	2,000					
			CARISPAQ	1,430					
			CRV	1,333					
			B.P. Mezz.	2,413					
			BPA	0,887					
13. EMRO Finance Ireland Ltd.	Dublino	Società finanziaria	BPER	100,00	1		Integrale	Integrale	Finanziaria
14. Nadia s.p.a.	Modena	Società immobiliare	BPER	100,00	1		Integrale	Integrale	Strumentale
15. Metelliana s.p.a.	Cava dei Tirreni	Società di servizi informatici	BPER	100,00	1		Integrale	Integrale	Strumentale
16. Sardaleasing s.p.a.	Sassari	Società di leasing	B. Sard.	91,162	1		Integrale	Integrale	Strumentale
			Em. Ro.	5,000			Integrale	Integrale	

Denominazione	Sede	Settore	Impresa partecipante	Percentuale di partecipazione	Tipo di Rapporto (a)	Disponibilità Voti % (b)	Trattamento ai fini di bilancio	Trattamento ai Fini della vigilanza	Tipologia di attività
17. Optima s.p.a. S.G.R.	Milano	Società gestione del risparmio	Em. Ro.	58,300	1		Integrale	Integrale	Finanziaria
			B. Sard.	19,200					
			BPR	6,200					
			BDC	4,300					
			CARISPAQ	2,800					
			B.P. Mezz.	3,100					
			BPLS	1,100					
			BPA	1,000					
			CRV	4,000					
18. Tholos	Sassari	Società immobiliare	B. Sard.	100,00	1		Integrale	Integrale	Strumentale
19. Numera s.p.a.	Sassari	Società di servizi informatici	B. Sard.	100,00	1		Integrale	Integrale	Strumentale
20. EM.RO Immobiliare s.p.a.	Modena	Società immobiliare	BPER	100,00	1		Integrale	Integrale	Strumentale
21. Mutina s.r.l.	Modena	Società veicolo cartolarizzazione crediti	Em. Ro.	90,000	1		Integrale	Integrale	Finanziaria
22. Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	Bologna	Società di servizi per il recupero crediti	BPER	1,000	1		Integrale	Integrale	Finanziaria
			Em. Ro.	99,000					
23. Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	Magazzino di deposito e custodia	BPER	52,250	1		Integrale	Integrale	Strumentale
			EM. RO Imm.	47,750	1		Integrale	Integrale	
			Em. Ro.	90,000					
24. BPER International Advisory	Lussemburgo	Società finanziaria	BPER	90,000	1		Integrale	Integrale	Finanziaria
			BPER E.	10,000					
25. ABF Factoring s.p.a.	Milano	Società di factoring	BPER	90,000	1		Integrale	Integrale	Strumentale
26. ABF Leasing s.p.a.	Milano	Società di leasing	BPER	100,000	1		Integrale	Integrale	Strumentale
27. Presticinq s.p.a.	Roma	Società finanziaria	Em. Ro.	93.050	1		Integrale	Integrale	Finanziaria
28. Forum Guido Monzani s.r.l.	Modena		BPER	10,000	1		Integrale	Patrimonio netto	Strumentale
			Em. Ro.	90,000					
29. Immo. Bi. s.r.l.	Modena	Società immobiliare	BPER	80,900	1		Integrale	Patrimonio netto	Strumentale
30. Osservanza Service s.r.l.	Crotone		B.P. Mezz.	100,000	1		Integrale	Patrimonio netto	Strumentale

Legenda

- (a) Tipo di rapporto:
1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- (b) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

All'interno del Gruppo non vi sono impedimenti che ostacolino il rapido trasferimento delle risorse patrimoniali o di fondi.

Alla Capogruppo e alle controllate italiane si applica la riduzione dei requisiti patrimoniali individuali, previsti dalla normativa di vigilanza per banche appartenenti a gruppi bancari; ferma restando l'applicazione di eventuali requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia.



3. COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali consolidati sono stati calcolati sulla base delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia in data 12 febbraio 2008 con il 12° aggiornamento della circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", entrato in vigore a far tempo dal 31 dicembre 2007.

3.1 PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base comprende, in positivo, il capitale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile di periodo per la quota non destinata a dividendi o altre assegnazioni. Comprende altresì uno strumento non innovativo di capitale di tipo "Tier 1" emesso nello scorso mese di dicembre dalla Capogruppo. Il collocamento è avvenuto presso un primario investitore istituzionale e lo strumento ha le seguenti caratteristiche: importo Euro 100 milioni, perpetual, tasso di remunerazione del 9,299% fino al 24.12.2018 e successivamente Euribor 3 mesi + 650 bp, non convertibile, interessi non cumulativi.

In negativo, il patrimonio di base sconta la quota di azioni proprie in portafoglio e l'ammontare delle immobilizzazioni immateriali.

3.2 PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Il Patrimonio supplementare si compone delle riserve da valutazione, nella percentuale ammessa tenuto conto dei corrispondenti filtri prudenziali, e della quota computabile dei prestiti subordinati in circolazione, corrispondente al massimo previsto di Euro 1.610.834 mila (50% del Patrimonio di base). Di seguito si fornisce l'elenco dei prestiti subordinati che compongono il patrimonio supplementare:



Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	2,75%	NO	31-12-2013	Eur	124.999.991	125.000
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,75%, 2005-2010	3,75%	NO	31-12-2010	Eur	32.669.000	13.068
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,75%, 2005-2010	3,75%	NO	31-12-2010	Eur	21.040.500	8.416
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 42 bp, 2006-2016	TV	NO	23-03-2016	Eur	400.000.000	379.703
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012	3,70%	NO	31-12-2012	Eur	205.854.240	164.683
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 35 bp, 2007-2017	TV	NO	15-05-2017	Eur	400.000.000	384.470
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 130 bp, 2008-2014	TV	NO	31/12/2014	Eur	100.000.000	100.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,20%, 2008-2014	5,20%	NO	31/12/2014	Eur	350.000.000	350.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,90%, 2008-2014	5,90%	NO	31/12/2014	Eur	100.000.000	100.000
Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca popolare di Ravenna 3,50%, 2008-2013	3,50%	NO	31/12/13	Eur	30.235.890	9.178
Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca popolare di Lanciano e Sulmona 4,50%, 2008-2013	4,50%	NO	31/12/13	Eur	26.771.430	9.170
Prestito obbligazionario convertibile subordinato Cassa di Risparmio di Aquila 3,75%, 2005 -2010	3,75%	NO	31/12/10	Eur	5.000.000	2.000
Totale					1.796.571.051	1.645.688
Quota non computabile per superamento soglia del 50% del Patrimonio di base						(34.854)
Totale						1.610.834



3.3 PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Il Patrimonio di terzo livello comprende la quota non computabile dei prestiti subordinati in circolazione per un ammontare non eccedente il 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

3.4 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

	2008	2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.246.922	3.134.279
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(25.254)	(20.684)
- B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
- B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(25.254)	(20.684)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.221.668	3.113.595
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	124.621	137.167
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	3.097.047	2.976.428
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.847.299	1.405.026
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(8.089)	(12.041)
- G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
- G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(8.089)	(12.041)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.839.210	1.392.985
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	124.621	137.167
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-J)	1.714.589	1.255.818
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	71.644	86.372
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	4.739.992	4.145.874
O. Patrimonio di terzo livello	27.387	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	4.767.379	4.145.874



4. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

La circolare 263/2006 di Banca d'Italia stabilisce che “la determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente delle banche”. Tale processo, la cui responsabilità è rimessa agli Organi Sociali, richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità (funzioni di pianificazione, risk management, revisione interna, etc.) e il contributo delle Società consolidate. Nell'ambito del processo ICAAP e del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, per il Gruppo BPER il primo passo è stata la definizione, da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica, delle metodologie con cui definire la Propensione al rischio e il relativo livello.

Coerentemente alla missione, alle strategie aziendali ed agli obiettivi di business del Gruppo BPER e avendo riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento, nella definizione di Propensione al rischio si fa riferimento a elementi:

- qualitativi ossia alla volontà di rafforzare presidi e sistemi di monitoraggio dell'efficienza dei processi aziendali, in coerenza con la storia della Capogruppo e delle Banche controllate;
- quantitativi ed in particolare:
 - 1) disponibilità di un Patrimonio di Vigilanza sufficiente ad assicurare la copertura dei requisiti patrimoniali di “Primo Pilastro” (*Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*);
 - 2) adeguatezza del Capitale Complessivo a fronte di tutti i rischi rilevanti misurabili ed alle eventuali esigenze strategiche aziendali (*Internal Capital Ratio*).

Il processo ICAAP prevede il coinvolgimento degli organi aziendali e di diverse strutture organizzative. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, Organo al quale compete la responsabilità del processo nel rispetto della propria funzione di supervisione strategica, sovrintende all'esecuzione del processo, ne promuove l'aggiornamento e conferisce agli Organi delegati l'incarico per l'esecuzione del processo;
- gli Organi Delegati, nel rispetto della propria funzione di gestione e con il supporto di un sistema di Comitati con funzioni di consulenza e assistenza in ambito di governo dei rischi e ICAAP, danno attuazione al Processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici;
- il Collegio Sindacale, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del Processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Tra le principali novità dell'esercizio 2008 si segnala l'istituzione della funzione di *Capital Management* unità a cui è stata attribuita la missione di ottimizzare l'allocazione del capitale e la gestione attiva delle risorse patrimoniali in base al profilo di rischio / rendimento delle diverse aree di business.



In seguito all'attivazione di un processo strutturato di individuazione dei rischi basato su approcci di tipo “Enterprise Risk Management” (ERM), il Gruppo BPER ha aggiornato la “Mappa dei rischi di Gruppo” in ottica sia attuale sia prospettica individuando i seguenti rischi:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo);
- rischi di Secondo Pilastro (concentrazione, liquidità, tasso di interesse, residuo, cartolarizzazione, strategico, business, reputazionale, partecipazioni).

Per pervenire alla mappatura dei rischi sulle società del perimetro il Gruppo BPER ha proceduto con l'identificazione delle fonti di generazione dei vari tipi di rischio e con l'applicazione di specifiche logiche di attribuzione sostanzialmente basate su analisi di rilevanza.

Il Gruppo BPER, in linea con le disposizioni di vigilanza relative al Processo ICAAP ed alla Classe di appartenenza, ha analizzato i rischi individuati distinguendo tra rischi oggetto di misurazione e rischi oggetto di valutazione qualitativa:

- rischi cosiddetti misurabili: rischio di credito, concentrazione, controparte, mercato, tasso di interesse e operativo;
- rischi non misurabili: rischio di liquidità, residuo, cartolarizzazioni, strategico, *business*, reputazionale e partecipazioni.

La misurazione dei rischi viene, integrata attraverso l'effettuazione delle prove di stress, al fine di una migliore valutazione dell'esposizione al rischio stesso, dei relativi sistemi di controllo e attenuazione e, eventualmente, dell'adeguatezza del Capitale Interno. Le prove di stress si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi del Gruppo di eventi specifici (analisi di sensibilità) o, con riferimento al rischio di credito, di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Con riferimento ai rischi considerati non misurabili, viene invece effettuata una valutazione di tipo qualitativo dei sistemi di controllo e attenuazione in essere, attraverso anche la compilazione di score card con informazioni di natura quantitativa e qualitativa. Con riferimento al rischio di liquidità, in coerenza con la *Policy* di gestione di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si prevede la costruzione di una *maturity ladder*, nonché l'adozione di strumenti di attenuazione quali un sistema di limiti operativi sulla posizione finanziaria netta, il *Contingency Funding Plan* e analisi di stress test.

Il Gruppo BPER ha basato la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione alla propensione al rischio, ai rischi assunti e alle strategie aziendali tramite la quantificazione dei seguenti indicatori:

- Capitale Interno Complessivo;
- Capitale Complessivo;
- Ratio di adeguatezza.

Con “Capitale Interno Complessivo” si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dal Gruppo (rischi di “Primo Pilastro” - credito, controparte, mercato e operativo - e rischi misurabili di “Secondo Pilastro” - tasso e concentrazione, incluse le prove di stress ed eventuali esigenze di Capitale Interno dovute a operazioni di carattere strategico. La misurazione del Capitale Interno Complessivo, effettuata sia in ottica attuale che prospettica, è svolta secondo l'approccio “*building block*”.



Con “Capitale Complessivo” si indicano gli elementi patrimoniali che il Gruppo ha posto a copertura, rispettivamente, del Capitale Interno Complessivo.

Per il Gruppo BPER, il Capitale Complessivo, è stato definito a partire dalla definizione di Patrimonio di Vigilanza consolidato, integrato con alcune poste patrimoniali non computabili ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, ma ritenute stabili e comunque disponibili per fronteggiare perdite inattese, in particolare sono state integrate le seguenti poste.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

4.1 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

	<i>Requisito Patrimoniale</i>
ATTIVITÀ RISCHIO DI CREDITO	
Metodologia Standard	3.276.937
Esposizioni verso amministrazioni e banche centrali	705
Esposizioni verso enti territoriali	6.220
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	24.140
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	304.883
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	1.461.062
Esposizioni al dettaglio	870.813
Esposizioni garantite da immobili	222.651
Esposizioni scadute	174.323
Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentati	3.830
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	247
Esposizioni a breve termine verso imprese	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	16.844
Altre esposizioni	167.047
Esposizioni verso cartolarizzazioni	24.172
ATTIVITÀ RISCHIO DI MERCATO	
Metodologia standardizzata	38.357
Rischi generico	18.824
Rischio specifico	17.279
Rischio di posizione dei certificati di partecipazioni a OICR	367
Opzioni	1.887
Aggiustamento requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo	(292.014)
ATTIVITÀ RISCHIO OPERATIVO	
Rischi operativi	274.121
Altri requisiti	165.393
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	3.462.794
<i>Coefficiente patrimoniale di base</i>	7,16%
<i>Coefficiente patrimoniale totale</i>	11,01%



5. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o *non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (durata fino a 12 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* e cioè, di norma, i crediti *in bonis* e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfinite da oltre 180 giorni, per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di *impairment* applicate ai crediti *in bonis*, con una congrua penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB. Altresì, nella loro applicazione, si è tenuto conto anche di correttivi prudenziali, ritenuti necessari per intercettare un possibile andamento negativo del mercato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Si ritiene che i valori di fine periodo siano rappresentativi delle esposizioni al rischio del Gruppo durante il periodo di riferimento.



INFORMATIVA QUANTITATIVA

5.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	597	-	-	-	-	3.107.656	-	-	3.108.253
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.484	80	-	-	319	647.919	-	-	649.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	19.013	3.774.617	-	-	3.793.630
5. Crediti verso clientela	576.922	787.358	29.341	313.098	8.036	38.498.680	-	-	40.213.435
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	169	180	-	-	1.715	667.066	-	-	669.130
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	782.481	-	-	782.481
Totale 2008	579.172	787.618	29.341	313.098	29.083	47.478.419	-	-	49.216.731



5.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.914	6.317	-	597	3.107.656	#	3.107.656	3.108.253
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.580	17.016	-	1.564	648.238	-	648.238	649.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.793.630	-	3.793.630	3.793.630
5. Crediti verso clientela	2.978.549	1.271.830	-	1.706.719	38.856.875	350.159	38.506.716	40.213.435
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.198	849	-	349	668.781	#	668.781	669.130
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	782.481	#	782.481	782.481
Totale 2008	3.005.241	1.296.012	-	1.709.229	47.857.661	350.159	47.507.502	49.216.731

5.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.599.559	576.639	13.143	197	23.842	2.154	-	-	2	1
A.2 Incagli	982.762	779.416	21.857	8.202	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	38.074	29.341	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	323.611	312.798	203	195	108	105	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	40.859.128	40.510.647	689.658	688.781	354.164	353.363	6.691	6.691	24.828	24.828
Totale A	43.803.134	42.208.841	724.861	697.375	378.114	355.622	6.691	6.691	24.830	24.829
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	25.761	21.383	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	54.009	46.774	18	13	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	11.707	11.702	9	9	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.446.174	9.446.174	153.897	153.897	1.869	1.869	125	125	1.527	1.527
Totale B	9.537.651	9.526.033	153.924	153.919	1.869	1.869	125	125	1.527	1.527
Totale 2008	53.340.785	51.734.874	878.785	851.294	379.983	357.491	6.816	6.816	26.357	26.356

5.4 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	2.080	181
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.630.637	3.630.637	1.314.767	1.314.767	45.853	45.853	17.322	17.322	40.617	40.617
Totale A	3.630.637	3.630.637	1.314.767	1.314.767	45.853	45.853	17.322	17.322	42.697	40.798
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	221.833	221.833	134.038	134.038	7.545	7.545	27.679	27.679	3.012	3.012
Totale B	221.833	221.833	134.038	134.038	7.545	7.545	27.679	27.679	3.012	3.012
Totale 2008	3.852.470	3.852.470	1.448.805	1.448.805	53.398	53.398	45.001	45.001	45.709	43.810

5.5 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/ Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	45.533	43.016	-	2.517	-	-	-	-	1.315.803	823.177	-	492.626	275.210	191.362	-	83.848
A.2 Incagli	-	-	-	-	1.039	52	-	987	23.040	13.806	-	9.234	-	-	-	-	834.977	182.051	-	652.926	145.563	21.092	-	124.471
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.979	8.729	-	29.250	95	4	-	91
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	44	1	-	43	9	-	-	9	475	85	-	390	245.703	8.283	-	237.420	77.691	2.455	-	75.236
A.5 Altre esposizioni	2.474.889	#	-	2.474.889	530.995	#	105	530.890	2.690.085	#	40.748	2.649.337	178.488	#	1	178.487	27.607.187	#	262.451	27.344.736	8.452.825	#	46.854	8.405.971
Totale A	2.474.889	-	-	2.474.889	532.078	53	105	531.920	2.758.667	56.822	40.748	2.661.097	178.963	85	1	178.877	30.041.649	1.022.240	262.451	28.756.958	8.951.384	214.913	46.854	8.689.617
B. Esposizioni “fuori bilancio”																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	82	73	-	9	-	-	-	-	25.160	4.147	-	21.013	519	163	-	356
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-	8	-	-	-	-	50.750	6.878	-	43.872	3.270	362	-	2.908
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-	10	-	-	-	-	6.543	-	-	6.543	5.162	-	-	5.162
B.4 Altre esposizioni	310.331	#	-	310.331	25.409	#	-	25.409	290.685	#	-	290.685	4.404	#	-	4.404	6.322.263	#	-	6.322.263	2.650.500	#	-	2.650.500
Totale B	310.331	-	-	310.331	25.409	-	-	25.409	290.785	73	-	290.712	4.404	-	-	4.404	6.404.716	11.025	-	6.393.691	2.659.451	525	-	2.658.926
Totale 2008	2.785.220	-	-	2.785.220	557.487	53	105	557.329	3.049.452	56.895	40.748	2.951.809	183.367	85	1	183.281	36.446.365	1.033.265	262.451	35.150.649	11.610.835	215.438	46.854	11.348.543
Totale 2007	3.736.981	-	150	3.736.831	567.341	67	4.395	562.879	2.757.876	43.813	52.806	2.661.257	99.180	11	26	99.143	31.634.778	893.410	223.761	30.517.607	10.963.978	205.591	85.478	10.672.909

5.6 DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	9.728.548	735.914	1.056.167	3.027.744	4.726.500	2.386.171	2.394.311	10.751.294	10.839.319	2.304.287
A.1 Titoli di Stato	83.636	-	17.731	969	214.557	275.119	220.668	1.249.526	274.447	-
A.2 Titoli di debito quotati	6.848	15.647	-	-	9.616	15.507	131.088	314.328	124.960	-
A.3 Altri titoli di debito	29.587	299	2.795	24.310	14.174	20.875	221.484	848.135	477.824	102.760
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	246.004
A.5 Finanziamenti	9.608.477	719.968	1.035.641	3.002.465	4.488.153	2.074.670	1.821.071	8.339.305	9.962.088	1.955.523
- Banche	379.850	319.765	16.002	453.429	1.252.468	481.359	63.338	26.875	9	248.804
- Clientela	9.228.627	400.203	1.109.639	2.549.036	3.235.685	1.593.311	1.757.733	8.312.430	9.962.079	1.706.719
Passività per cassa	23.962.434	1.564.477	1.111.767	2.160.356	4.054.870	3.598.244	2.686.268	6.028.342	1.125.968	100.155
B.1 Depositi	23.894.653	1.065.604	686.723	1.470.268	1.170.240	413.709	228.825	159.878	99.512	-
- Banche	404.634	88.242	86.314	105.073	199.881	23.560	10.707	144.459	97.509	-
- Clientela	23.490.019	977.362	600.409	1.365.195	970.359	390.149	218.118	15.419	2.003	-
B.2 Titoli di debito	67.781	498.843	425.044	690.088	2.884.630	3.184.535	2.457.443	5.868.464	1.026.456	100.155
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni “fuori bilancio”	1.657.010	834.489	1.178.129	1.260.496	4.946.033	4.447.126	2.692.140	216.409	1.339.745	6.036
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	17.350	736.051	1.178.129	1.260.496	4.900.013	4.427.140	2.620.809	74.406	20	-
- Posizioni lunghe	4	397.905	616.397	675.702	2.572.420	2.291.223	1.340.145	37.211	18	-
- Posizioni corte	17.346	338.146	561.732	584.794	2.327.593	2.135.917	1.280.664	37.195	2	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	88.268	-	-	9.500	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	48.884	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	39.384	-	-	9.500	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.639.660	10.170	-	-	36.520	19.986	71.331	142.003	1.339.725	6.036
- Posizioni lunghe	19.962	170	-	-	36.520	19.986	71.331	142.003	1.339.725	4.533
- Posizioni corte	1.619.698	10.000	-	-	-	-	-	-	-	1.503



5.7 ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	2.080	1.899	-	181
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio paese	20.923	#	-	20.923
f) Altre attività	5.028.273	#	-	5.028.273
Totale A	5.051.276	1.899	-	5.049.377
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	394.107	#	-	394.107
Totale B	394.107	-	-	394.107

5.8 ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE SOGGETTE AL “RISCHIO PAESE” LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	15.170
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.080	-	-	-	12.249
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.080	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	12.249
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	6.496
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	6.496
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.080	-	-	-	20.923
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

5.9 ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.899	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	1.899	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.899	-	-	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

5.10 ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	1.636.546	1.057.555	-	578.991
b) Incagli	1.004.619	217.001	-	787.618
c) Esposizioni ristrutturate	38.074	8.733	-	29.341
d) Esposizioni scadute	323.922	10.824	-	313.098
e) Rischio Paese	8.160	#	-	8.160
f) Altre attività	41.926.309	#	350.159	41.576.150
Totale A	44.937.630	1.294.113	350.159	43.293.358
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	91.504	11.623	-	79.881
b) Altre	9.603.592	#	-	9.603.592
Totale B	9.695.096	11.623	-	9.683.473

5.11 ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	974.627	142.367	18.439	6.696	154
di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.356	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	343.617	167.782	4.940	5.437	-
B.1 rettifiche di valore	276.282	157.491	4.092	4.032	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.340	10.106	848	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	31.995	185	-	1.405	-
C. Variazioni in diminuzione	260.689	93.148	14.646	1.309	154
C.1 riprese di valore da valutazione	49.938	37.385	1.554	1.027	154
C.2 riprese di valore da incasso	59.864	11.499	1.611	237	-
C.3 cancellazioni	150.784	6.624	1.453	4	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	101	36.165	10.028	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2	1.475	-	41	-
D. Rettifiche complessive finali	1.057.555	217.001	8.733	10.824	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.443	-	-	-	-

6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL'AMBITO DEI METODI IRB

INFORMATIVA QUALITATIVA

6.1 PORTAFOGLI E RATING UFFICIALI

Il Gruppo BPER utilizza i rating ufficiali sui seguenti portafogli:

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Fitch Ratings	Unsolicited
Esposizioni verso Organizzazioni internazionali	Fitch Ratings	Unsolicited
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Unsolicited
Esposizioni verso Imprese e altri soggetti	Lince s.p.a.	Unsolicited
Esposizioni verso Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's Rating Services (*)	Solicited
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Standard & Poor's Rating Services(*)	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

(*) Utilizzato nella Mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accettati a garanzia.



INFORMATIVA QUANTITATIVA**6.2 PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO**

La tabella seguente mostra la distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte sulla base dei fattori di ponderazione, secondo le regole di compilazione delle segnalazioni di vigilanza statuite dalla normativa prudenziale.

Portafogli standard	FATTORE DI PONDERAZIONE										
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	1250%	Totale
Amministrazioni centrali e Banche centrali	1.301.121	-	-	-	-	-	8.807	-	-	-	1.309.928
Intermediari vigilati	9.243.103	-	5.375.738	-	8.299	-	2.731.739	-	-	-	17.358.879
Enti territoriali	-	-	388.731	-	-	-	-	-	-	-	388.731
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	166.532	-	-	-	265.514	1.952	-	-	433.998
Banche multilaterali di sviluppo	25.534	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.534
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese e altri soggetti	208.222	-	1.219.626	-	6.119.258	-	14.338.316	414.272	-	-	22.299.694
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	14.497.395	4.068	5.369	-	-	14.506.832
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	10.268	-	-	-	-	-	1.375	-	-	11.643
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	-	-	-	-	-	-	210.547	-	-	-	210.547
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	4.571.558	2.366.175	-	-	-	-	-	6.937.733
Esposizioni scadute	-	-	-	-	53.890	-	1.024.043	752.030	-	-	1.829.963
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-	12.609	23.509	4	-	36.122
Cartolarizzazioni	-	-	96.121	-	25.685	-	139.704	-	-	10.429	271.939
Altre esposizioni	430.281	-	735.280	-	-	-	1.941.031	-	-	-	3.106.592
Totale	11.208.261	10.268	7.982.028	4.571.558	8.573.307	14.497.395	20.676.378	1.198.507	4	10.429	68.728.135

ELEMENTI DEDOTTI AL 50% DAL PATRIMONIO BASE E AL 50% DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	IMPORTI
Interessenze in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	201.604
Interessenze in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 10% ma inferiori al 20%	45.009
Interessenze in società di assicurazione	2.629
ELEMENTI DEDOTTI DAL PATRIMONIO BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	
Partecipazioni in società di assicurazione	71.644

7. RISCHIO DI CREDITO: INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI CUI SI APPLICANO GLI APPROCCI IRB

La **Tavola 7 – Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB**, non è fornita perché da ritenersi non applicabile al Gruppo, in quanto attualmente utilizza la metodologia standard ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali.



8. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La definizione di specifici requisiti organizzativi, economici e legali per il riconoscimento degli strumenti idonei alla mitigazione del rischio di credito, contenuti nell'accordo di Basilea 2, ha portato il Gruppo ad un processo riorganizzativo volto ad aumentare i presidi dei beni ricevuti a garanzia. Al riguardo è stata istituita una nuova unità organizzativa con compito la verifica, il monitoraggio e l'aggiornamento dei valori di tali garanzie, soprattutto di quelle immobiliari, in un momento di forte tensione dei mercati di riferimento.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e dei finanziamenti ad imprese di costruzione, e dai pegni su titoli e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a presidio delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo.

Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari, gestiti all'interno della procedura finanza, hanno il loro *fair value* aggiornato in continuo sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato, al fine di un tempestivo e costante monitoraggio della loro adeguatezza.

Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.



INFORMATIVA QUANTITATIVA**8.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI E PERSONALI PER CLASSI REGOLAMENTARI DI ATTIVITÀ**

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Garanzie reali	Garanzie personali	TOTALE
<i>Metodologia Standard</i>			
Esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali	204.398	57.280	261.678
Esposizioni verso enti territoriali	3.437	17.822	21.259
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	397.701	1.488	399.189
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	438	
Esposizioni verso intermediari vigilati	1.140.316	272.299	1.412.615
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	3.238.510	489.032	3.727.542
Esposizioni al dettaglio	163.407	-	163.407
Esposizioni scadute	8.327	-	8.327
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.156.096	838.359	5.994.455



9. RISCHIO DI CONTROPARTE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Si tratta del rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II Cap. 3, Sez. I).

Gli strumenti in oggetto sono specificamente individuati dalla normativa, che li suddivide in tre tipologie:

- 1) strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- 2) operazioni SFT (*Securities Financing Transaction*: operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini);
- 3) operazioni con regolamento a lungo termine.

Caratteristiche comuni alle tre tipologie sono le seguenti:

- generano un'esposizione pari al loro *fair value* positivo;
- hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

La politica di gestione del rischio di controparte del Gruppo è volta a minimizzare tale rischio attraverso una opportuna diversificazione delle controparti stesse.

I principi di gestione del rischio di controparte nell'ambito del Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna sono applicabili a livello consolidato e devono essere seguiti da tutte le *legal entities* esposte ai rischi in oggetto.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella misurazione attuale e prospettica dell'esposizione verso le controparti;
- nella diversificazione delle controparti, minimizzando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti;
- nel prudente ricorso a strumenti OTC, in particolare in un'ottica di *hedging*;
- nell'accentramento sulla Capogruppo dell'operatività in strumenti finanziari OTC, così da permettere una implementazione delle strategie più efficace ed efficiente;
- nella definizione di limiti operativi e di massimali per singola controparte.

La gestione del rischio di controparte passa attraverso la definizione di un sistema di metodologie volto alla misurazione e valutazione continuativa dello stesso, al fine di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

In particolare il Gruppo, sulla base delle metodologie utilizzabili per tale misurazione (Cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II Cap. 3, Sez. II), quantifica il rischio di controparte avvalendosi delle seguenti metodologie di misurazione:

- 1) strumenti derivati: Metodo del valore corrente (Opzioni previste: Metodo del valore corrente, Metodo standardizzato, Metodo dei modelli interni di tipo EPE);



- 2) operazioni SFT: Metodo semplificato (Opzioni previste: Metodo semplificato, Metodo integrale a rettifiche standard, Metodo integrale a rettifiche stimate, Metodo dei modelli interni di tipo VAR, Metodo dei modelli interni di tipo EPE);
- 3) operazioni con regolamento a lungo termine: Metodo del valore corrente (Opzioni previste: Metodo del valore corrente, Metodo standardizzato, Metodo dei modelli interni di tipo EPE).

Relativamente al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte, la normativa di vigilanza disciplina le regole per quantificare i valori di esposizione delle diverse posizioni sottoposte a tale rischio (presenti sia nel portafoglio bancario che di negoziazione a fini di vigilanza), rimandando all'utilizzo dei fattori di ponderazione previsti per il rischio di credito.

Per supportare a livello gestionale l'attività dell'Alta Direzione, viene prodotta una reportistica periodica da parte del Servizio Risk Management di Gruppo, volta a rappresentare l'esposizione lorda per controparte, misurata sulla base del *fair value* a rischio per tipologia di strumento finanziario.

Con frequenza quindicinale (come disposto da Banca d'Italia con nota N. 1021093 del 26/09/2008 "Esposizioni rilevanti"), la specifica segnalazione a livello consolidato circa l'esposizione (comprensiva delle posizioni in derivati) del Gruppo e della clientela nei confronti di specifiche controparti indicate da Banca d'Italia stessa.

Il Gruppo ha definito un sistema di limiti volto a presidiare l'esposizione complessiva per aggregati rilevanti. Questi limiti quantitativi di esposizione sono definiti (al fine di minimizzare il rischio di controparte, sia per l'operatività sul portafoglio di proprietà, che per quello di negoziazione ai fini di vigilanza):

- per funzione responsabile;
- per tipologie di strumenti finanziari;
- per durata residua dell'operazione.

La gestione del rischio di controparte è basata su una struttura organizzativa che coinvolge un numero di organi e di competenze che attraversa l'intera organizzazione operativa e strategica dell'Istituto.

La normativa riconosce, ai fini di riduzione/contenimento del valore delle esposizioni al rischio di controparte, alcune tipologie specifiche di compensazioni contrattuali.

In particolare:

- a) accordi bilaterali di novazione dei contratti derivati tra la banca e la sua controparte (cioè accordi scritti in base ai quali le reciproche posizioni sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto in un unico nuovo contratto, giuridicamente vincolante, che si sostituisce ai contratti precedenti);
- b) altri accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati (cioè accordi scritti in base ai quali le reciproche posizioni sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi);
- c) accordi bilaterali di compensazione fra prodotti differenti (*cross-product netting*).



INFORMATIVA QUANTITATIVA

9.1 DERIVATI FINANZIARI OVER THE COUNTER: FAIR VALUE POSITIVO – RISCHIO DI CONTROPARTE

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	12.846	-	1.121	746	-	387	18.357	-	3.615	7.813	-	2.822	-	-
A.4 Società finanziarie	2.295	-	616	-	-	310	397	-	197	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	224	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	6.608	-	1.077	-	-	104	11.667	-	2.205	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	41	-	-	-	-	-	476	-	56	-	-	-	-	-
Totale 2008	22.014	-	2.814	746	-	801	30.897	-	6.073	7.813	-	2.822	-	-
Totale 2007	18.711	-	4.086	-	-	420	13.263	-	4.524	14.325	-	3.046	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	24.302	-	4.080	244	-	2.034	1.155	-	268	1.922	-	423	-	-
B.4 Società finanziarie	722	-	61	-	-	91	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	3	-	1.584	226	-	148	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	1	-	8	782.255	-	43.665	-	-	-	-	-
Totale 2008	25.024	-	4.141	248	-	3.717	783.636	-	44.081	1.922	-	423	-	-
Totale 2007	19.460	-	1.814	5.665	-	5.079	2.382	-	3.910	5.195	-	639	-	-

9.2 DERIVATI FINANZIARI OVER THE COUNTER: FAIR VALUE NEGATIVO – RISCHIO FINANZIARIO

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	87	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	20.012	-	2.872	-	-	-	15.097	-	1.918	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	1.147	-	32	-	-	-	8.551	-	918	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	673	-	-	-	-	-	9.255	-	1.003	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	34	-	-	-	-	-	467	-	28	-	-	-	-	-
Totale 2008	21.953	-	2.954	-	-	-	33.370	-	3.867	-	-	-	-	-
Totale 2007	9.850	-	2.794	-	-	-	11.859	-	3.332	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	11.821	-	2.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	2.245	-	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	2.741	-	583	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	199	-	-	88.308	-	20.122	1.423	-	-	-	-
Totale 2008	14.066	-	2.143	199	-	-	91.049	-	20.705	1.423	-	-	-	-
Totale 2007	24.641	-	2.507	2.852	-	-	95.464	-	33.869	3.407	-	-	-	-

10. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Lo strumento della cartolarizzazione, per le operazioni poste in essere dal Gruppo, ha come obiettivo primario, quanto alle cessioni di crediti *non performing*, quello di migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti; di rendere più efficiente ed omogenea la strategia di recupero del credito (in quanto viene accentrata presso un solo nucleo di legali); di offrire la possibilità di esercitare un rigoroso e diretto controllo sulle posizioni di credito maggiormente a rischio, senza modificare il profilo di rischio aziendale.

Le operazioni aventi ad oggetto contratti di leasing in bonis sono invece strutturate allo scopo di ottimizzare il *funding*.

Al 31/12/08 il Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione "proprie":

- Sardegna N. 1;
- Mutina;
- Abf Finance 2004.

Le caratteristiche di ogni operazione sono specificate di seguito:

Data di cessione:	31/12/1997
Cedente:	Banco di Sardegna
Società veicolo:	"Sardegna N°1 Limited", con sede nel Jersey
Servicer:	Banco di Sardegna
Data di emissione dei titoli	31/12/1997
Tipologia di operazione	tradizionale
Struttura organizzativa:	gli uffici centrali preposti forniscono trimestralmente una reportistica dettagliata in merito agli incassi effettuati nel periodo in esame all'alta direzione e alla segreteria di gruppo. Trimestralmente, inoltre, si prende in esame il bilancio del spv, redatto a cura della società incaricata della gestione contabile
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	l'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente



Le modalità organizzative, gestite da Abn Amro Bank dell'operazione si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti ipotecari, titoli di stato
Qualità delle attività cartolarizzate	<i>Non performing</i>
Ammontare delle attività cartolarizzate	Crediti ipotecari per 79.400 mgl di euro e titoli di stato per 309.900 mgl di euro, per un totale di 389.300 mgl di euro
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	I crediti ipotecari avevano un valore di libro di euro 90,2 milioni; la differenza (euro 10,8 milioni) con il prezzo di cessione (79,4 ml di euro) è stata imputata a Conto economico nell'esercizio di cessione
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Lo <i>stock</i> di crediti, classificati a sofferenza, è garantito da ipoteca volontaria o giudiziale ed ha caratteristiche di omogeneità come richiesto dall'art. 58 del TULB.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	non viene riportata per i crediti <i>non performing</i> in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali)
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con la banca <i>originator</i> che ha ceduto i crediti essendo l'operatività della banca a carattere regionale

La società veicolo ha emesso tre tipologie di obbligazioni, per un controvalore pari all'ammontare delle attività cedute:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2008	(in migliaia)	
					Rating Moody's	Rating S&P
-	Senior	dic-02	233.600	0	Aa1	AA
XS0083054394	Mezzanine	dic-03	136.200	0	n.r.	n.r.
XS0083054550	Junior	dic-12	19.500	19.500	n.r.	n.r.
Totale			389.300	19.500		

I titoli senior (tranche A – scadute ed interamente rimborsate), denominati in dollari, sono stati sottoscritti da Abn Amro per il collocamento sul mercato internazionale.

I titoli mezzanine (tranche B – scadute ed interamente rimborsate) erano integralmente subordinati alla tranche A e garantiti dal Banco di Sardegna.

I titoli junior (tranche C), interamente sottoscritti dal Banco di Sardegna e subordinati alle due tranche precedenti, avevano inizialmente scadenza al 30/12/04, successivamente posticipata al 30/12/08.



Con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli junior del 03/03/08 la scadenza è stata ulteriormente posticipata al 30/12/12

Mutina (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	27/6/2002
Cedente:	operazione “<i>multioriginator</i>”, posta in essere dalle seguenti banche del gruppo: - Banca del Monte di Foggia (2) - Banca popolare di Aprilia - Banca popolare dell'Irpinia (1) - Banca popolare di Lanciano e Sulmona - Banca popolare del Materano - Banca popolare di Salerno (1) - Cassa di risparmio dell'Aquila - Banca popolare di Crotone - Banca di Sassari (1) in data 23/06/03 confluite nella Banca della Campania s.p.a. (2) in data 28/12/06 fusa per incorporazione in Banca della Campania s.p.a.
Società veicolo:	Mutina s.r.l. , con sede a Modena. Posseduta al 90% da Emro Popolare s.p.a (finanziaria di partecipazioni del gruppo) e al 10% da Meliorbanca s.p.a.
Servicer:	Nettuno Gestione Crediti s.p.a. (nel ruolo di Master Servicer; che si avvale delle banche cedenti quali <i>sub-servicers</i>). La capogruppo mantiene il ruolo di <i>backup servicer</i> .
Data di emissione dei titoli	20/03/03
Tipologia dell'operazione	tradizionale
Struttura organizzativa:	A partire dalla data del <i>closing</i> la società master servicer predispone una rendicontazione trimestrale e semestrale che comunica alla società veicolo, alle agenzie di rating e al <i>computation agent</i> . La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Di questa reportistica prende visione anche l'alta direzione della banca capogruppo presentandola in C.d.a. La società <i>master servicer</i> assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	l'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente



Le modalità organizzative, gestite congiuntamente da Meliorbanca s.p.a. e Società Generale s.a. , si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari e altri crediti
Qualità delle attività cartolarizzate	<i>Non performing</i>
Ammontare delle attività cartolarizzate	Mutui ipotecari per 193.804 mgl di euro e altri crediti per 218.711 mgl di euro, per un totale di 412.515 mgl di euro
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	412.515 mgl di euro
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	- una "Liquidity facility" pari al 20% dell'importo dei titoli senior , con struttura a 364 giorni revolving. Ogni originator vi contribuisce per la quota di titoli ad esso riferibile. un "collateral" per un ammontare complessivo pari al 120% dell'importo dei titoli senior ad ognuna riferibili. Il "collateral" è costituito da titoli di stato a tasso variabile costituiti in pegno da Mutina a favore dei portatori di titoli senior, a garanzia del puntuale adempimento delle proprie obbligazioni. Ogni banca ha erogato a Mutina per la parte di propria competenza sotto forma di "prestito a ricorso limitato"
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti <i>non performing</i> in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali)
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con le banche <i>originator</i> che hanno ceduto i crediti essendo l'operatività delle stesse prevalentemente a carattere regionale

La società veicolo ha emesso le seguenti 10 obbligazioni, riconducibili a due categorie, senior e junior:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2008	Rating Fitch	Rating S&P
IT0003444327	Senior	ago-09	228.000	47.509	AA-	A+
IT0003444350	Junior	ago-13	12.069	10.377	n.r.	n.r.
IT0003444376	Junior	ago-13	12.143	12.143	n.r.	n.r.
IT0003444392	Junior	ago-13	24.001	22.014	n.r.	n.r.
IT0003444459	Junior	ago-13	61.830	61.830	n.r.	n.r.
IT0003444509	Junior	ago-13	9.987	4.917	n.r.	n.r.
IT0003444517	Junior	ago-13	10.487	10.487	n.r.	n.r.
IT0003444525	Junior	ago-13	3.432	2.031	n.r.	n.r.
IT0003444558	Junior	ago-13	31.094	31.094	n.r.	n.r.
IT0003444566	Junior	ago-13	19.466	14.930	n.r.	n.r.
Totale			412.509	217.332		



I titoli senior sono fruttiferi di interesse pari all'Euribor maggiorato di uno spread di 22 *basis points*. Essi prevedono il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti. Sono stati collocati presso investitori istituzionali e sono quotati alla Borsa del Lussemburgo.

I titoli junior, sottoscritti interamente dalle banche *originator* per la quota a loro riferibile, maturano un interesse pari allo 0,10% con clausola "senza memoria" ed il loro rimborso avrà luogo solo previo integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei titoli senior.

Abf Finance 2004 (operazione posta in essere ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	1/10/2004
Cedente:	Abf Leasing s.p.a.
Società veicolo:	Abf Finance srl, con sede a Milano
Servicer:	Abf Leasing s.p.a.
Data di emissione dei titoli	19/11/04
Tipologia dell'operazione	tradizionale
Struttura organizzativa:	è predisposta una rendicontazione mensile e trimestrale che commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, crediti ceduti e crediti a maturazione futura. Di questa reportistica prende visione anche l'alta direzione (comitato di controllo) presentandola in C.d.a. Il <i>servicer</i> assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	l'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta dallo stesso <i>originator</i> , che assicura lo svolgimento delle sue funzioni in condizioni di separazione

Le modalità organizzative, gestite da Dresdner Kleinwort Wassestein s.a. , si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Contratti di leasing (aventi ad oggetto sia beni immobili che beni mobili, registrati e non)														
Qualità delle attività cartolarizzate	<i>Performing</i>														
Ammontare delle attività cartolarizzate	405.072 mgl di euro														
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	405.072 mgl di euro														
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Esiste un contratto di garanzie ed indennizzo tra cedente e società veicolo														
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-														
Operazioni finanziarie accessorie	è stato stipulato un contratto <i>Swap</i> con Dresdner Bank AG Head Office al fine di coprire il <i>mismatching</i> tra gli interessi maturati sui crediti ceduti e gli interessi da corrispondere sui titoli emessi. La regolazione è effettuata trimestralmente alla data di pagamento degli interessi sui titoli; il contratto ha scadenza alla data di rimborso dei titoli con rating.														
	Ad ulteriore garanzia del portafoglio acquistato, l' <i>originator</i> ha accettato di emettere un finanziamento Subordinato a favore del veicolo per un importo pari ad Euro 9.502.500. Tale importo è depositato nel "Cash Reserve Account" presso JP Morgan Chase Bank di Londra, e matura interessi pari all'Euribor a tre mesi sommato ad uno <i>spread</i> di 0.20% p.a. Ad ogni <i>payment date</i> trimestrale, tale finanziamento può essere utilizzato per eseguire i pagamenti dovuti da veicolo nell'eventualità che i fondi disponibili per interessi (esclusa la cash reserve) non siano sufficienti alla copertura dei pagamenti stessi.														
Distinzione per settore di attività economica	<table> <tr> <td>Stati:</td><td>-</td></tr> <tr> <td>altri enti pubblici:</td><td>-</td></tr> <tr> <td>banche:</td><td>-</td></tr> <tr> <td>società finanziarie:</td><td>-</td></tr> <tr> <td>assicurazioni:</td><td>-</td></tr> <tr> <td>imprese non finanziarie:</td><td>-</td></tr> <tr> <td>altri soggetti:</td><td>552.937</td></tr> </table>	Stati:	-	altri enti pubblici:	-	banche:	-	società finanziarie:	-	assicurazioni:	-	imprese non finanziarie:	-	altri soggetti:	552.937
Stati:	-														
altri enti pubblici:	-														
banche:	-														
società finanziarie:	-														
assicurazioni:	-														
imprese non finanziarie:	-														
altri soggetti:	552.937														
Distinzione per area territoriale	I contratti di leasing oggetto di cartolarizzazione sono tutti riferibili a soggetti residenti in Italia e denominati in euro. <table> <tr> <td>Nord:</td><td>366.999</td></tr> <tr> <td>Centro:</td><td>14.635</td></tr> <tr> <td>Sud:</td><td>23.438</td></tr> <tr> <td>Totale:</td><td>405.072</td></tr> </table>	Nord:	366.999	Centro:	14.635	Sud:	23.438	Totale:	405.072						
Nord:	366.999														
Centro:	14.635														
Sud:	23.438														
Totale:	405.072														

La società veicolo ha emesso due tipologie di obbligazioni, tutte a tasso variabile:

						(in migliaia)
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2008	Rating Fitch	Rating S&P
IT0003755623	Senior	nov-19	354.300	136.200	AAA	AAA
IT0003755656	Mezzanine	nov-19	13.300	13.300	AA+	AAA
IT0003755680	Mezzanine	nov-19	10.600	10.600	A+	A+
IT0003755698	Mezzanine	nov-19	1.900	1.900	BBB+	BBB+
Totale			380.100	162.000		

10.1 METODI PER IL CALCOLO DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO CHE LA BANCA APPLICA ALL'ATTIVITÀ DI CARTOLARIZZAZIONI

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Con riferimento alle operazioni poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (IFRS 1, paragrafi 27 e 27 A. Il Gruppo BPER ha deciso di avvalersi di tale deroga per quanto concerne le operazioni di cartolarizzazione denominate Sardegna n. 1 e Mutina.

Con riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 2008, si forniscono le seguenti evidenze:

10.2 INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Mutina s.r.l.	Modena	90%
ABF Finance s.r.l.	Milano	49%

10.3 ATTIVITÀ DI SERVICER – INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Nettuno Gestione Crediti	Mutina s.r.l.	137.697	-	37.034	-	79,16%	-	-	-	7,96%	-
ABF Leasing s.p.a.	ABF Finance s.r.l. 1° operazione chiusa novembre 2008	-	-	-	-	-	100,00%	-	100,00%	-	100,00%
ABF Leasing s.p.a.	ABF Finance s.r.l. 2° operazione	-	162.375	-	82.304	-	61,56%	-	-	-	-
Banco di Sardegna s.p.a.	Sardegna N°1	-	-	5.768	-	-	-	-	-	-	-

INFORMATIVA QUANTITATIVA**10.4 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	165.944	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	165.944	-
1. Sofferenze	165.944	#
2. Incagli	-	#
3. Esposizioni ristrutturate	-	#
4. Esposizioni scadute	-	#
5. Altre attività	-	#
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	#
2. Incagli	-	#
3. Esposizioni ristrutturate	-	#
4. Esposizioni scadute	-	#
5. Altre attività	-	#
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
B. Attività sottostanti di terzi:	5.635	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	5.635	-

Nel corso del 2002 si è dato inizio all'operazione *multioriginator* denominata Mutina, con la quale sono state cartolarizzate sofferenze generate da nove banche del Gruppo e le cui caratteristiche sono state diffusamente illustrate nei bilanci degli esercizi precedenti. Tale operazione, pur non modificando il profilo di rischio del gruppo, ha consentito: di migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti e del consolidato; di rendere più efficiente ed omogenea, accentrando l'attività presso un nucleo specializzato di legali, la strategia di recupero, nonché di abbatterne i costi, oltre che di esercitare un rigoroso e diretto controllo sulle posizioni di credito maggiormente a rischio.



10.5 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie	12.307	12.307	-	-	204.419	86.023	60.002	60.002	-	-	-	-	9.502	9.502	-	-	-	-
a) Deteriorate	12.307	12.307	-	-	204.419	86.023	60.002	60.002	-	-	-	-	9.502	9.502	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	81.168	81.168	45.474	45.474	5.635	5.135	1.464	1.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	81.168	81.168	45.474	45.474	5.635	5.135	1.464	1.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

10.6 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Mutina Srl																		
- crediti non performing	12.307	-	-	-	86.023	(8.754)	60.002	-	-	-	-	-	9.502	-	-	-	-	-
A.2 Sardegna N1 Lim.																		
- crediti ipotecari	-	-	-	-	-	(781)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 ABF Finance Srl																		
- canoni di leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

10.7 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 ZOO II (Cl.A2)	1864	(138)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.2 Ryder Evergreen (Cl.A)	1953	(73)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.3 ABest 3 (Cl. A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.4 Aphex Capital Plc	4941	(228)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.5 Adagio I CLO (A1)	2966	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.6 Arcobaleno Finance	1201	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.7 Line AAA Srl (Cl. A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti al consumo																		
A.8 Asgard CDO (Cl.A1)	1630	(431)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.9 Asgard CDO (Cl.B1)	1648	(478)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.10 Arran Residential (Cl.A2)	1786	(31)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																		
A.11 Berica Res. (Cl.A2)	1603	(67)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																		
A.12 Eurocredit (I-A)	1657	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli																		
A.13 Lombarda Lease Fin.	73	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing																		

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.14 Dryden 2005-10 (CL.A1)	1977	(73)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.15 Italease Fin.6 (CL.A2)	2753	(69)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing																		
A.16 Euromax V (CL.A2)	609	(398)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.17 Tricolore Funding Srl	2574	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing																		
A.18 Harbourmaster 8 (CL.A2)	1906	(100)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.19 Credico Finance 2	940	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.20 Sintonia Finance (CL.A)	2255	(67)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.21 Berica MBS (CL.3A)	1356	(36)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.22 Residence 2000-1 (A2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.23 Bancaja 6 (CL.A2)	1021	(49)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.24 Siena Mortgages 2002-3	2251	(42)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.25 Herme 10 (CL.A)	2153	(31)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.26 Orio Finance (CL.A)	1800	(14)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.27 Asti Finance Srl (CL.A)	1007	(35)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.28 Sestante Finance Srl	2465	(169)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.29 Sestante Finance 3 Srl	1285	(118)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.30 Pallas II (Cl.A2)	909	(630)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.31 Pallas II (Cl.B)	546	(480)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.32 Prospero CLO II	1221	(217)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.33 Sunrise 1 (Cl.A)	949	(56)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti al consumo																		
A.34 Vallauris CLO (A)	940	(76)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.35 Voba Finance 2006	1408	(64)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																		
A.36 Capital Mortgage (Cl. A1)	5016	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.37 Kildare (Cl.A3)	1994	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.38 Mecenate 2 (Cl.A)	1346	(75)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.39 Mermaid Finance (Cl.B)	1967	(51)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.40 Pangea 2007-1 (Cl.B)	1239	(762)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.41 Preps 2005-2 (Cl. A1)	2713	(69)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.42 ZOO III (Cl. A)	1354	(188)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Hedge Funds																		

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni				Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
				Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
				Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.43 Cordusio 2 (Cl.A)				1202	(38)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																					
A.44 Intesa 3 (Cl.A)				1566	(30)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																					
A.45 Storm 2003 (Cl.A)				1370	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																					
A.46 FIPF TV 05/23 A2				433	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- immobili pubblici																					
A.47 SCCI TV 7/16 S8 ABS				1019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti contributivi																					
A.48 SCCI TV 7/19 S10 ABS				1520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti contributivi																					
A.49 Sintonia TV 03/30				2206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																					
A.50 Geldilux 2008 (Cl.A)				2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																					
A.50 Tsar 5 (Cl.B)				-	-	-	-	-	-	1464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																					
A.51 Millesime CDO				-	-	2072	(950)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																					
A.52 Ryder Evergreen				-	-	483	(26)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																					
A.53 Arran Residential (Cl.CC)				-	-	1289	(152)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																					
A.54 Bancaja 9 (Cl.B)				-	-	1472	(534)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																					
A.55 DMPL IV (Cl.B)				-	-	1411	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																					
A.56 Bosphorous Fin.Serv.				-	-	1123	(38)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ordini di pagam. pagamento																					
A.57 Geldilux Ltd				-	-	2018	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																					



Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni				Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
				Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
				Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.58 Astrea 2002-1 (A)				-	-	770	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui e finanziam.																					
A.59 Coast Inv. Cl.B				-	-	580	(301)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli																					
A.60 Coast Inv. Cl.A				-	-	125	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli																					
A.61 Italease Fin.6 (Cl.B)				-	-	1183	(137)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing																					
A.62 Berica Res. (Cl.B)				-	-	1570	(449)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali																					
A.63 Tricolore Funding Srl				-	-	1700	(334)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing																					
A.64 Italease Fin.7 (Cl.B)				-	-	839	(58)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing																					
A.65 Delphinus 2003-I				-	-	1480	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																					
A.66 Dryden 2005-1				-	-	932	(95)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																					
A.67 UCI 5 B				-	-	444	(53)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																					
A.68 Atlantes Mortgages				-	-	489	(23)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																					
A.69 Bancaja 6 (Cl.B)				-	-	666	(67)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																					
A.70 Siena Mortgages 2002-3				-	-	973	(45)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																					
A.71 Harbourmaster 8				-	-	1600	(412)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																					



Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni				Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
				Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
				Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.72	Orio Finance (Cl.B)			-	-	173	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui																				
A.73	Asti Finance Srl (Cl.B)			-	-	420	(80)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui																				
A.74	Auburn Securities			-	-	1469	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui																				
A.75	Granite Mortgages			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui																				
A.76	Sestante Finance 3			-	-	382	(125)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui																				
A.77	Delphinus 2006-I			-	-	1410	(91)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui																				
A.78	Haus 2000-2 Ltd			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui																				
A.79	Sagres Douro II (B)			-	-	699	(83)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui residenziali																				
A.80	Sagres Douro II (C)			-	-	1357	(209)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui residenziali																				
A.81	Sunrise 1 (Cl.B)			-	-	868	(138)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- crediti al consumo																				
A.82	Taurus 2006-3 (B)			-	-	1280	(95)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui commerciali																				
A.83	Vallauris CLO (B)			-	-	1609	(430)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- finanziamenti																				
A.84	Voba Finance 2006			-	-	1532	(470)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui residenziali																				
A.85	Glanstonbury (Cl.B)			-	-	1665	(411)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- mutui																				



Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.86 Kildare (Cl.C)	-	-	858	(145)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.87 Mecenate 2 (Cl.B)	-	-	639	(170)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui																		
A.88 Pangea 2007-1 (Cl.C)	-	-	1160	(841)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.89 Skyline 2007-1 (Cl.B)	-	-	1633	(85)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari commerciali																		
A.90 Skyline 2007-1 (Cl. C)	-	-	1405	(315)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari commerciali																		
A.91 ZOO IV (Cl. C)	-	-	2268	(756)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.92 ZOO IV (Cl. D)	-	-	1428	(591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ABS																		
A.93 ZOO III - Equity Tranche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Hedge Funds																		
A.94 Jupiter Finance	-	-	-	-	5018	(328)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti																		
A.95 Astrea 2002-1 (B)	-	-	-	-	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui e finanziamenti																		

10.8 ESPOSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI RIPARTITE PER PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE E PER TIPOLOGIA

Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al <i>fair value</i>	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti *	2008
1. Esposizioni per cassa	-	9.841	488	-	219.778	230.107
- Senior	-	9.841	73	-	83.561	93.475
- Mezzanine	-	-	298	-	45.176	45.474
- Junior	-	-	117	-	91.041	91.158
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	70.968	70.968
- Senior	-	-	-	-	70.968	70.968
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-

(*) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio che si riferiscono a “Garanzie rilasciate” e “linee di credito”.

11. RISCHIO DI MERCATO: INFORMAZIONI PER LE BANCHE CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONE IN MERCI (IMA)

La Tavola 11 Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA) – non è fornita perché da ritenersi non applicabile al Gruppo, in quanto attualmente utilizza la metodologia standard ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali.



12. RISCHIO OPERATIVO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio operativo si fa riferimento a quanto illustrato nel Requisito informativo generale

Tra i possibili metodi indicati dalla regolamentazione per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il Gruppo ha scelto di adottare il metodo base. Secondo tale sistema il suddetto requisito è calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

In particolare, il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferita alla situazione di fine esercizio.

Pertanto, con riferimento all'esercizio 2008 il requisito è pari a 274.121 migliaia di euro.



13. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le esposizioni in strumenti di capitale sono iscritte alle voci:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 30);
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40);
- Partecipazioni (voce 100).

Si riepilogano i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali di tali voci di bilancio.

13.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 “Altre informazioni” della presente Parte della Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.



Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

13.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PE LA VENDITA

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 “Altre informazioni” della presente Parte della Nota Integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo comunque non superiore all'ammontare che riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.



Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

13.3 PARTECIPAZIONI

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo congiunto, qualora non annullate a seguito di consolidamento proporzionale, e di collegamento, definito come influenza notevole.

Si considerano partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di patrimonio netto che intervengono negli esercizi successivi a quello di prima iscrizione sono riflesse a conto economico e/o a patrimonio secondo la natura degli eventi che le hanno generate.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione delle stesse vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".



INFORMATIVA QUANTITATIVA

	Valore di bilancio
Attività finanziare valutate al <i>fair value</i>	
Quotate	41.557
Non quotate	3.357
Attività finanziarie disponibili per la vendita	
Quotate	17.035
<i>di cui al FV</i>	17.035
<i>di cui al costo</i>	-
Non quotate	320.578
<i>di cui al FV</i>	197.554
<i>di cui al costo</i>	123.024
Partecipazioni	
Quotate	115.372
Non quotate	266.381

	Utili/perdite realizzati nel periodo
Attività finanziare valutate al <i>fair value</i>	337
Attività disponibili per la vendita	6.472
Partecipazioni	8.747

	Plus/minus a patrimonio	di cui: comutate nel PFV
Attività finanziare disponibili per la vendita	5.030	1.584



14. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo trova spiegazione nell'attività principale di trasformazione delle scadenze, propria degli istituti creditizi e, nello specifico, si sostanzia nel *mismatching* tra le poste sensibili alle variazioni dei saggi di interesse dell'attivo e del passivo, in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Questa differente sensibilità della raccolta e degli impieghi determina due tipologie di rischi: la prima, di tipo "reddituale", si riferisce alla volatilità dei *cash flow* futuri e, di conseguenza, incide sul margine di interesse atteso; la seconda, di tipo "patrimoniale", si concentra sulla variazione del valore economico del *fair value* del portafoglio bancario e quindi del patrimonio netto.

La metodologia di misurazione utilizzata si basa su indicatori di sensibilità del margine di interesse e del valore economico del patrimonio netto a variazioni parallele ed uniformi dei tassi di interesse di mercato, su un orizzonte temporale pari a 12 mesi. Questa procedura viene applicata a ciascuno dei singoli *gap* mensili tra attivo e passivo creati all'interno dell'arco temporale.

Particolare importanza riveste la gestione delle poste a vista che non hanno contrattualmente una scadenza definita e presentano una reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di mercato. Tali posizioni sono modellizzate attraverso un portafoglio di replica, con duration e present value pari a quanto stimato mediante un'analisi statistica dei volumi, che consente di individuare una maturity comportamentale per la raccolta a vista attraverso la determinazione di un profilo di liquidità della stessa. L'individuazione del profilo di rischio complessivo avviene attraverso la coniugazione delle componenti core e non core con le misure di reattività del tasso delle poste, determinate attraverso il modello di analisi dei tassi: in ottica prudenziale l'orizzonte temporale dell'ammortamento (cut-off) è stato posto pari a 10 anni.

Le rilevazioni del rischio tasso di interesse vengono messe a disposizione dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale ed delle strutture funzionalmente interessate con cadenza mensile.

Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, il Gruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *fair value option*. Dal corrente esercizio, inoltre, come già dettagliato nella Parte A della presente Nota integrativa, vengono contabilizzati come "di copertura" i derivati connessi con i certificati di deposito in valuta.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.



INFORMATIVA QUANTITATIVA

14.1 PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Si riportano, di seguito, i dati puntuali di *reporting* gestionale relativi al delta margine di interesse del *banking book*, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point*.

		+100 bp	-100 bp
2008		73.606	(45.261)

Si riportano, di seguito, i dati puntuali di *reporting* gestionale relativi alla variazione di valore del *banking book*, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

		+100 bp	-100 bp
2008		231.180	(200.955)

